

DIRETTIVA PER LA GESTIONE DEL DEMANIO DELLA NAVIGAZIONE INTERNA



DIRETTIVE PER LA GESTIONE DEL DEMANIO DELLA NAVIGAZIONE INTERNA

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI	4
Capo I - Principi generali	4
Articolo 1 – Oggetto e normativa di riferimento	4
Articolo 2 - Definizioni	4
Articolo 3 - Ambito di applicazione	5
Articolo 4 - Enti coinvolti nella gestione del demanio e relative competenze.....	5
TITOLO 2 - CONCESSIONI DEMANIALI	6
Capo I - Disposizioni comuni	6
Articolo 5 - Oggetto della concessione.....	6
Articolo 6 - Durata della concessione.....	7
Articolo 7 - Spese e oneri di concessione.....	7
Articolo 8 - Modalità di calcolo del canone	8
Articolo 9 - Esenzioni e riduzioni del canone.....	8
TITOLO 3 - PROCEDIMENTO PER IL RILASCIO DI CONCESSIONI	10
Capo I - Disposizioni comuni	10
Articolo 10 - Disposizioni comuni, ordine di priorità e termini del procedimento.....	10
Articolo 11 - Pareri e nulla osta per le concessioni	11
Articolo 12 - Conferenza di Servizi.....	12
Articolo 13 - Pubblicità delle domande di concessione.....	12
Articolo 14 - Procedura concorsuale per le concessioni.....	13
Capo II - Procedimento per il rilascio della concessione maggiore.....	13
Articolo 15 - Presentazione della domanda di concessione maggiore.....	13
Capo III - Procedimento per il rilascio della concessione minore	15
Articolo 16 - Presentazione della domanda di Concessione Minore	15
Capo VI - Procedimento per il rilascio della concessione breve	16
Articolo 17 - Presentazione della domanda di concessione breve	16
TITOLO 4 - PROCEDIMENTO PER OCCUPAZIONE TEMPORANEA	17
Articolo 18 - Autorizzazione all'occupazione temporanea	17
TITOLO 5 - ATTI DI CONCESSIONE E RAPPORTO CONCESSORIO	18
Capo I - Atto di concessione.....	18
Articolo 19 - Atto di concessione	18
Articolo 20 - Verbale di consegna	19
Capo II - Rapporto concessorio	19
Articolo 21 - Diritti del Concessionario	19
Articolo 22 - Obblighi del concessionario.....	19
Articolo 23 - Affidamento ad altri soggetti delle attività oggetto della concessione.....	20
Articolo 24 - Subingresso nella concessione	20
Articolo 25 - Revoca e decadenza della concessione	20
Articolo 26 - Scadenza della concessione	21
Articolo 27 - Rinnovo di concessione	21
Articolo 28 - Variazione della concessione	22
TITOLO 6 - VIGILANZA E SANZIONI AMMINISTRATIVE	22
Articolo 29 - Vigilanza	22
Articolo 30 - Sanzioni	22
TITOLO 7 - NORME FINALI	23
Articolo 31 - Mancata rimozione di beni immobili e mobili	23
Articolo 32 - Rinvio.....	23
Articolo 33 - Allegati.....	24
Allegato A Canoni demanio idroviario.....	24
Allegato A-Bis Modalità per il calcolo delle occupazioni di spazio acqueo	25
Allegato n. 1 Modello di domanda di concessione	26
Allegato n. 2 Modello di relazione tecnico descrittiva	29
Allegato n. 3 Modulo di pre-valutazione d'incidenza d'interventi.....	32
Allegato n. 4 Modello di domanda per occupazione temporanea.....	33
Allegato n. 5 Modulo di richiesta di subingresso	35
Allegato n. 6 Raccomandazioni per la costruzione e il dimensionamento degli approdi	37
Allegato n. 7 Segnaletica di sicurezza	41
Allegato n. 8 Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà	42

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Capo I - Principi generali

Articolo 1 – Oggetto e normativa di riferimento

La presente direttiva disciplina la gestione del demanio della navigazione interna per il territorio della Regione Emilia Romagna, come più specificatamente indicato al successivo art. 3 ed è conforme alle norme vigenti in materia a cui espressamente si rinvia.

Articolo 2 - Definizioni

DEMANIO PUBBLICO: appartiene allo Stato e fanno parte del demanio pubblico il lido del mare, la spiaggia, le rade e i porti, i fiumi, i torrenti, i laghi e le altre acque definite pubbliche dalle leggi in materia, le opere destinate alla difesa nazionale.

DEMANIO DELLA NAVIGAZIONE INTERNA: quella parte del demanio consistente nella superficie navigabile delle acque lacuali, fluviali e artificiali, nelle aree portuali e per gli attracchi, nelle aree prospicienti a terra limitatamente alla via alzaia e alla superficie di sponda sul livello di magra ordinaria.

AUTORITA' DEMANIALE DELLA NAVIGAZIONE INTERNA: struttura preposta all'amministrazione del demanio della navigazione interna, sia per quanto concerne i beni che gli usi e le attività che possono interessare il demanio. Ai fini della presente direttiva, per Autorità Demaniale s'intende AIPO, relativamente all'asta principale del fiume Po e del Po di Goro dalla diramazione dell'asta principale fino ad Ariano Polesine, ed ARPAE, relativamente alle restanti aste fluviali indicate al successivo art. 3.

AIPO: Agenzia Interregionale per il fiume Po.

ARPAE: Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia.

UNITA' DI NAVIGAZIONE: qualsiasi mezzo atto a navigare (navi, imbarcazioni, galleggianti ecc...).

SUPERFICIE CONCESSA: consiste nello spazio acqueo e nell'eventuale area a terra, espressi in metri quadrati, che vengono concessi dall'Autorità Demaniale.

CONCESSIONE MAGGIORE: è rilasciata per un tempo da sei sino ad un massimo di diciannove anni e concerne usi che comportano la realizzazione di opere o apposizioni di strutture incidenti sui beni demaniali e l'ambiente collegato.

CONCESSIONE MINORE: è rilasciata per un tempo da 12 mesi sino ad un massimo di sei anni e concerne interventi ed usi che non incidono sostanzialmente sull'ambiente e sono facilmente eliminabili e/o interessano aree o spazi ridotti.

CONCESSIONE BREVE: è rilasciata per un tempo compreso tra a 45 giorni fino a 12 mesi. Riguarda installazioni che non comportino modifiche allo stato dei luoghi e le relative opere sono facilmente rimovibili con caratteristiche di temporaneità.

OCCUPAZIONE TEMPORANEA: è relativa ad occupazioni occasionali, legata ad eventi, manifestazioni o necessità particolari, di durata non superiore a 45 giorni, quali ad esempio manifestazioni sportive, posizionamento di giostre, attrazioni, strutture per fiere o sagre.

UTILIZZO AREA PROSPICENTE: è relativa ad aree al di fuori del demanio della navigazione interna, ma strettamente connesse e contigue all'attività svolta. Potranno essere concesse allo stesso soggetto coordinando i procedimenti concessori in capo a settori diversi della Regione.

Articolo 3 - Ambito di applicazione

La presente direttiva trova diretta applicazione sul demanio regionale della navigazione interna, definito come all'art. 2, entro i limiti dei confini della Regione Emilia Romagna nei tratti classificati navigabili dal D.Lgt. n. 1536/17 e s.m.i. e precisamente sull'asta principale del fiume Po, sull'idrovia Ferrarese, sul Po di Volano, sul Po di Primaro, da Volano alla botte San Nicolò, e sul Po di Goro, dalla diramazione dell'asta principale fino ad Ariano Polesine, rispettivamente nelle provincie di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Ferrara, e su altri tratti eventualmente classificati navigabili in futuro.

Sono usi collettivi l'approdo per le unità di navigazione, il transito e l'accesso all'acqua, l'ormeggio anche solo temporaneo, il deposito del natante, il diporto nautico e la balneazione, come ogni altra attività di pubblico generale interesse di pertinenza del demanio della navigazione interna.

Articolo 4 - Enti coinvolti nella gestione del demanio e relative competenze

4.1 – Regione Emilia Romagna

La Regione, in qualità di titolare della funzione delegata, definisce le direttive per la gestione del demanio della navigazione interna e funge da coordinatore tra AIPO ed ARPAE.

4.2 – AIPO – Agenzia Interregionale per il fiume Po

AIPO, in qualità di Ente delegato relativamente all'asta principale del fiume Po e del Po di Goro dalla diramazione dell'asta principale fino ad Ariano Polesine in territorio emiliano romagnolo, adotta il provvedimento di concessione e tutti gli atti incidenti sul rapporto concessorio, oltre a riscuotere i canoni demaniali, i depositi cauzionali e le spese di istruttoria.

4.3 – ARPAE - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia

ARPAE, in qualità di Ente mediante il quale la Regione esercita la funzione di gestione amministrativa del demanio della navigazione interna relativamente alle restanti aste fluviali indicate al precedente art. 3 in territorio emiliano romagnolo, adotta il provvedimento di concessione e tutti gli atti incidenti sul rapporto concessorio.

TITOLO 2 - CONCESSIONI DEMANIALI

Capo I - Disposizioni comuni

Articolo 5 - Oggetto della concessione

L'occupazione e l'uso di aree e spazi del demanio della navigazione interna è subordinata al rilascio di apposito provvedimento concessorio.

La concessione demaniale è una modalità di utilizzazione dei beni demaniali con il principio prioritario del soddisfacimento dell'interesse pubblico. Gli usi dei concessionari devono essere finalizzati e praticati, anche con apposite prescrizioni inserite nel relativo disciplinare tecnico, in conformità alla vigente normativa nazionale, regionale e alla presente direttiva.

La concessione può essere rilasciata per attività, meglio definite al Capo II del presente Titolo, di costruzione e/o gestione di opere finalizzate all'esercizio di:

- attività diportistica/turistico-ricreativa (es.: darsene, attracchi);
- attività produttive (es.: cantieristica navale, pesca professionale);
- attività connessa al trasporto merci/persone via acqua;
- attività di utilizzo di spazi acquei mediante sistemazione di galleggianti, come definiti nel codice della navigazione.

Il rilascio di concessione per occupazione di spazio acqueo senza pertinenze a terra è subordinato all'accessibilità della sponda di attracco.

Per quanto non espressamente disciplinato dalla presente direttiva si rimanda a quanto disposto dal Codice della Navigazione, dal Regolamento per la navigazione interna nonché dalla legislazione e dai principi del settore.

Nel procedimento istruttorio per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo delle aree demaniali della navigazione interna l'Autorità Demaniale tiene conto dei seguenti criteri ed impone gli oneri conseguenti:

- rispetto dei rilevati arginali delle scarpate a fiume, delle vie alzaie e quant'altro possa nuocere la sicurezza idraulica;
- rispetto delle rotte della navigazione pubblica, delle opere di regolazione dell'alveo di magra, dell'entrata e uscita dei porti e quant'altro possa nuocere la sicurezza della navigazione;

- rispetto della programmazione urbanistica provinciale e comunale;
- rispetto delle zone di particolare interesse ecologico, naturalistico e paesistico evitando di rilasciare concessioni che alterino tali ambienti;
- rispetto delle norme istitutive dei parchi e riserve naturali e dei loro strumenti di regolazione e pianificazione;
- tutela delle zone demaniali non ancora concesse.

Articolo 6 - Durata della concessione.

La concessione maggiore è rilasciata per un tempo non superiore a 19 anni è rinnovabile su richiesta del concessionario secondo le modalità previste dall'art. 27 per un periodo non superiore al tempo già concesso.

La concessione minore è rilasciata di regola per un tempo non superiore a sei anni ed è rinnovabile su richiesta del concessionario secondo le modalità previste dall'art. 27 per un periodo non superiore al tempo già concesso.

La concessione breve è rilasciata per un tempo non superiore a 12 mesi è rinnovabile su richiesta del concessionario secondo le modalità previste dall'art. 27 una sola volta per un periodo non superiore al tempo già concesso.

Articolo 7 - Spese e oneri di concessione

Al momento della presentazione dell'istanza il richiedente deve versare ad AIPo, nel caso di concessioni di aree del demanio relative all'asta principale del fiume Po e del Po di Goro dalla diramazione dell'asta principale fino ad Ariano Polesine, e a favore di Regione Emilia Romagna, nel caso di concessioni di aree del demanio relative alle restanti aste fluviali indicate al precedente art. 3, con la causale "spese di istruttoria per rilascio di concessione demaniale", un contributo dell'importo di € 75,00 (settantacinque euro) di cui al comma 9, art. 20, L.R. 7/2004. Solo per le concessioni maggiori, data la maggiore complessità dell'istruttoria richiesta, il contributo di cui sopra viene fissato in € 150,00 (centocinquanta euro) in applicazione a quanto previsto dalla D.G.R. n. 913/2009.

A seguito di conclusione positiva del procedimento, la concessione è rilasciata previa presentazione delle ricevute di versamento a favore di AIPO per le concessioni relative all'asta del fiume Po e a favore di Regione Emilia Romagna per le concessioni relative all'idrovia ferrarese con le seguenti causali:

- annualità del canone a titolo di deposito cauzionale infruttifero con un minimo di 250 euro come fissato all'art.8 della L.R. 2/2015.
- annualità del canone di concessione demaniale anticipato.

Il deposito cauzionale può essere costituito anche attraverso fideiussione bancaria o assicurativa.

Sono inoltre a carico dell'interessato le spese di bollo e di registro quando dovute.

Per tutta la durata della concessione il concessionario deve versare a favore di AIPo, per le concessioni relative all'asta principale del fiume Po e del Po di Goro dalla diramazione dell'asta principale fino ad Ariano Polesine, e a favore di Regione Emilia Romagna, per le concessioni relative alle restanti aste fluviali indicate al precedente art. 3, l'importo annuale anticipato del canone di concessione demaniale così come determinato dal provvedimento di concessione e calcolato ai sensi degli art. 20 della L.R. 7/2004 e delle deliberazioni regionali di modificazione e aggiornamento, così come previsto dall'art. 8 della L.R. 2/2015. Ai sensi dell'art. 8 della L.R. 2/2015 Il canone di concessione è dovuto per anno solare e va versato entro il 31 marzo dell'anno di riferimento. Per le concessioni rilasciate o in scadenza in corso d'anno il canone è dovuto in ragione di ratei mensili pari a un dodicesimo per ciascun mese di validità del provvedimento concessorio.

Articolo 8 - Modalità di calcolo del canone

Il richiedente deve allegare all'istanza di concessione una Tabella riepilogativa, certificata da Tecnico abilitato, che individui da un punto di vista quantitativo la concessione richiesta secondo la categoria e le unità di misura di cui all'Allegato A e secondo le modalità di calcolo di cui all'allegato A-bis della presente direttiva.

È compito dell'Autorità demaniale verificare, anche mediante sopralluogo tecnico, gli effettivi ingombri risultanti dagli elaborati tecnici presentati e dalla Tabella riepilogativa per la determinazione quantitativa della concessione.

Sulla base delle quantità espresse nella Tabella riepilogativa di cui al comma 1 e delle verifiche effettuate, l'Autorità demaniale quantifica il canone secondo la Tabella dei canoni regionali per le concessioni dei beni del demanio idrico di cui all'Allegato A e secondo le modalità di calcolo di cui all'allegato A-bis.

Il canone annuo di concessione non può essere stabilito in misura inferiore al minimo ricognitorio, fissato in 126,13 euro, in base al comma 2, art. 20 L.R. 7/2004 ed aggiornato annualmente ai sensi della L.R. 2/2015.

Articolo 9 - Esenzioni e riduzioni del canone

È prevista una riduzione del canone complessivo calcolato come al paragrafo precedente, secondo le modalità di seguito riportate:

- A. esenzione totale in caso di richiesta di soggetto pubblico con finalità di pubblica sicurezza, pronto intervento, assistenza alla navigazione, manutenzione dell'alveo fluviale e sue pertinenze;

- B. riduzione del 80% per richiesta di soggetto pubblico o a partecipazione in maggioranza pubblica con finalità istituzionali non ricadenti nel punto precedente;
- C. riduzione del 80% per richiesta di associazione, o di società cooperativa sportiva dilettantistica, non avente scopo di lucro e che destini almeno il 25% dei posti barca al transito;
- D. riduzione del 75% per richiesta di associazione, o di società cooperativa sportiva dilettantistica, non avente scopo di lucro;
- E. riduzione del 50% per richiesta inerente attività che favorisca l'intermodalità dei trasporti.

L'intermodalità dovrà essere dimostrata da apposita relazione, con indicazione del nome e matricola delle imbarcazioni attraccate, tipologia delle merci movimentate e loro quantitativi, provenienza e destinazione, e modalità di trasporto coinvolte. Nello specifico la relazione descrittiva, oltre a contenere un quadro riassuntivo con indicazione delle quantità complessive delle merci movimentate attraverso le varie modalità (acqua e gomma) a partire dall'area oggetto di concessione, corredata dei documenti di trasporto comprovanti quindi le effettive quantità di merce trasportate sia via acqua che via gomma, deve comprendere, per ciascun viaggio effettuato via acqua, la descrizione sintetica delle caratteristiche del viaggio, quali:

- origine, destinazione e itinerario seguito,
- modalità del trasporto (fluviale, fluviomarittimo),
- nome e matricola delle imbarcazioni utilizzate,
- tipologia della merce,
- massa netta della merce trasportata,
- altri eventuali porti intermedi con operazioni di carico scarico.

La relazione dovrà essere inviata entro il 15 febbraio dell'anno successivo a quello documentato. La riduzione del canone sarà concessa, ove assentita dall'Autorità Demaniale, l'anno successivo a quello documentato. La quantità minima di merce trasbordata da o verso l'attracco per il quale viene richiesta la riduzione per intermodalità, dovrà essere almeno corrispondente in termini di peso al 10% del totale di merci movimentate dal concessionario stesso relativamente all'area oggetto di concessione.

Qualora vi sia incertezza circa la spettanza delle riduzioni e delle esenzioni di cui sopra, l'Autorità demaniale decide secondo criteri di prevalenza.

Le esenzioni e riduzioni di cui ai punti A e B sopra indicati, non si applicano qualora le attività oggetto di concessione siano affidate in gestione a terzi conformemente a quanto indicato al successivo art. 23, salvo che l'affidamento a terzi sia a titolo gratuito.

Qualora vi sia incertezza circa la spettanza delle riduzioni e delle esenzioni di cui sopra, l'Autorità demaniale decide secondo criteri di prevalenza.

Le esenzioni e riduzioni di cui ai punti A e B sopra indicati, non si applicano qualora le attività oggetto di concessione siano affidate in gestione a terzi conformemente a quanto indicato al successivo art. 23, salvo che l'affidamento a terzi sia a titolo gratuito.

TITOLO 3 - PROCEDIMENTO PER IL RILASCIO DI CONCESSIONI

Capo I - Disposizioni comuni

Articolo 10 - Disposizioni comuni, ordine di priorità e termini del procedimento

Chiunque sia interessato ad ottenere la concessione di beni del demanio della navigazione interna presenta domanda all'Autorità Demaniale, secondo le modalità indicate negli articoli seguenti.

Il responsabile dell'istruttoria comunica al richiedente l'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990 ed esamina preliminarmente la domanda e il progetto allegato per verificarne la completezza, l'ammissibilità e l'esatta qualificazione (concessione maggiore, minore, o breve).

L'Autorità Demaniale conclude il procedimento di concessione minore o maggiore con provvedimento espresso e motivato di assenso o di diniego entro 150 (centocinquanta) giorni dalla data di presentazione della domanda.

L'Autorità Demaniale conclude il procedimento di concessione breve con provvedimento espresso e motivato di assenso o di diniego entro 90 (novanta) giorni dalla data di presentazione della domanda.

Eventuali integrazioni o regolarizzazioni documentali saranno richieste dal Responsabile dell'istruttoria per iscritto entro 30 giorni dal ricevimento dell'istanza e dovranno essere presentate entro il termine indicato dall'Ufficio.

L'inutile decorrenza di tale termine senza che siano adottati giustificati motivi, determina l'archiviazione dell'istanza.

Durante il subprocedimento d'integrazione o regolarizzazione i termini procedurali possono essere sospesi.

Sono prioritarie le domande di concessione provenienti, nell'ordine, da:

- a) Pubbliche Amministrazioni per le finalità istituzionali relative a pubblica sicurezza, pronto intervento, assistenza alla navigazione, manutenzione dell'alveo fluviale e sue pertinenze;
- b) Pubbliche Amministrazioni, singole o associate, o soggetti con partecipazione in maggioranza pubblica che presentino progetti rivolti alla tutela ambientale e alla realizzazione di interventi di recupero, riqualificazione, valorizzazione dell'ambiente inerenti la navigazione interna, anche eventualmente finalizzati alla fruizione pubblica;

c) Privati che realizzino opere e infrastrutture d'interesse pubblico, nel rispetto delle caratteristiche ambientali dell'area.

Qualora non ricorrano le ragioni di preferenza di cui ai precedenti commi, l'Autorità Demaniale individua il concessionario secondo la procedura di cui all'art. 14 della presente Direttiva.

Qualora pervengano più richieste di concessione breve si procederà secondo la procedura di cui all'art. 14 della presente Direttiva.

Qualora ne riconosca l'urgenza, l'Autorità Demaniale, ai sensi dell'art. 38 del Codice della Navigazione, può consentire, su richiesta dell'interessato e previo versamento di una cauzione pari al deposito cauzionale, l'immediata occupazione e l'uso di beni del demanio della navigazione interna, nonché l'esecuzione dei lavori all'uopo necessari, a rischio del richiedente, purché questo si obblighi ad osservare le condizioni che saranno stabilite nella concessione. Se la concessione è poi negata, il richiedente deve demolire le opere eseguite a propria cura e spese e rimettere i beni nel pristino stato.

Articolo 11 - Pareri e nulla osta per le concessioni

Al fine del rilascio della concessione, l'Autorità Demaniale acquisisce i pareri e/o nulla osta ritenuti necessari e/o opportuni in osservanza della normativa vigente.

L'Autorità Demaniale deve acquisire, anche attraverso verifiche interne:

- a) l'autorizzazione ambientale da parte della sovrintendenza ai sensi della vigente legislazione a tutela del paesaggio (d.lgs. n. 42/2004 e D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31) qualora l'intervento non ricada tra quelli subdelegati ai comuni ai sensi della vigente legislazione regionale;
- b) il parere in materia di sicurezza della navigazione da parte dell'autorità competente;
- c) il parere idraulico da parte dell'autorità competente;
- d) la valutazione d'incidenza da parte dell'autorità competente qualora l'intervento ricada su aree situate all'interno o nelle immediate vicinanze della Rete Natura 2000;
- e) il parere di cui all'art. 9 comma 5 della L.R. 2/2017 da parte dell'ente territorialmente competente alla salvaguardia del patrimonio ittico.

Qualora ad esito della Conferenza dei servizi di cui all'art. 12, non sia stata acquisita l'autorizzazione ambientale di cui al precedente punto a), la concessione potrà essere rilasciata subordinandone l'efficacia all'avvenuta acquisizione della predetta autorizzazione da parte del concessionario stesso.

Sarà cura del concessionario provvedere anche all'acquisizione degli ulteriori atti autorizzatori o concessori necessari al successivo svolgimento dell'attività oggetto di concessione.

Durante l'iter procedimentale, ed entro i termini previsti per il rilascio della concessione, il responsabile dell'istruttoria può richiedere integrazioni all'interessato.

Salvo che interventi legislativi sopraggiunti non impongano l'acquisizione di ulteriori pareri, nel caso di rinnovo senza variazioni di una concessione esistente, l'Autorità demaniale utilizza i pareri acquisiti in fase di rilascio della suddetta concessione.

Articolo 12 - Conferenza di Servizi

Per l'acquisizione dei pareri/nulla osta richiesti, l'Autorità demaniale, si avvale di norma degli strumenti di semplificazione dell'azione amministrativa di cui all'art. 14 e seguenti della legge n. 241/1990 e s.m.i. espletando la procedura, secondo i termini e le modalità ivi indicati.

Il responsabile del procedimento istruttorio, assume il ruolo di coordinamento e garantisce la tenuta dei verbali e la compilazione delle determinazioni finali.

Salvo diverse determinazioni, la sede della conferenza di servizi per le concessioni demaniali della navigazione interna della Regione del Emilia Romagna, è nelle sedi dell'Autorità Demaniale.

Articolo 13 - Pubblicità delle domande di concessione

Le domande di rilascio delle concessioni, le relative domande di rinnovo e le domande di subingresso di cui al successivo art. 24, sono pubblicate sul BURERT e sul sito internet dell'Autorità Demaniale entro 15 giorni decorrenti dal ricevimento dell'istanza stessa ovvero, in caso di richiesta d'integrazione della domanda, dal ricevimento della relativa documentazione.

La pubblicazione dura 30 giorni durante i quali tutti coloro che vi hanno interesse possono visionare i documenti tecnici presso il responsabile dell'istruttoria.

Entro il suddetto termine perentorio di 30 giorni gli interessati possono far pervenire presso gli uffici del responsabile dell'istruttoria:

- a) Osservazioni scritte all'istanza pubblicata;
- b) Domanda di concessione concorrente sulla medesima area.

In caso di presentazione di domanda di concessione concorrente il responsabile dell'istruttoria, invita coloro che hanno presentato domande in concorrenza, mediante avviso, a presentare la propria offerta, in relazione al canone fissato come base, in busta chiusa entro la data ed ora indicati. Dopo l'apertura delle buste, che avviene nel luogo, data ed ora precisati nel predetto avviso, viene redatto il verbale da cui risulta l'individuazione della graduatoria delle offerte sulla base del canone più alto.

L'Autorità Demaniale ha l'obbligo di valutare le osservazioni pervenute dandone conto nella motivazione del provvedimento concessorio.

Per le autorizzazioni temporanee non si dà luogo agli adempimenti pubblicitari previsti nel presente articolo.

Articolo 14 - Procedura concorsuale per le concessioni

A seguito della pubblicazione, se non vi sono domande di concessione rispondenti ai criteri di priorità di cui all'art. 10, l'assegnazione dell'area demaniale tra più richiedenti che soddisfino esigenze di pubblico interesse giudicate equivalenti, avviene previo esperimento della seguente procedura concorsuale.

Coloro che hanno presentato domande in concorrenza vengono invitati a presentare la propria offerta in aumento per iscritto in relazione al canone fissato come base d'asta dalle vigenti disposizioni regionali entro un termine stabilito dall'Autorità Demaniale.

L'offerta deve pervenire in busta chiusa, a mezzo Raccomandata o a mano, nel luogo ed entro la data ed ora indicati nell'invito. Per le domande spedite con Raccomandata fa fede la data del timbro dell'Ufficio Postale accettante. Le domande spedite con raccomandata entro il termine fissato, dovranno comunque pervenire al Protocollo dell'Ufficio entro dieci giorni dalla data di scadenza del termine di cui al punto precedente, a pena di esclusione.

È convocata, quindi, una seduta pubblica, che avviene nel luogo, data ed ora precisati nel predetto invito ove si procede all'apertura delle buste; è redatto, quindi, un verbale da cui risulta l'individuazione della graduatoria delle offerte sulla base del canone più elevato.

Il proseguimento dell'istruttoria riguarderà l'istante che ha presentato l'offerta con il canone più elevato; qualora l'istruttoria prevista non dovesse concludersi con esito favorevole l'Autorità Demaniale potrà procedere con le richieste concorrenti, seguendo l'ordine della graduatoria delle offerte di cui al punto precedente.

Il rilascio della concessione comporta il pagamento del canone offerto.

Capo II - Procedimento per il rilascio della concessione maggiore

Articolo 15 - Presentazione della domanda di concessione maggiore

L'istanza di concessione maggiore in bollo, redatta utilizzando i moduli di cui agli Allegati alla presente Direttiva, deve essere corredata dalla documentazione sotto indicata, e a pena d'inammissibilità della richiesta, da un piano economico-finanziario dal quale si evinca l'entità e la natura delle opere per le quali si richiede la concessione, la durata richiesta nonché il piano di ammortamento degli investimenti:

- a) generalità del richiedente;
- b) destinazione prevista per l'area con specifica attenzione all'uso demaniale;
- c) durata della concessione richiesta;
- d) individuazione dell'area o del bene demaniale con rilievo asseverato da tecnico abilitato su

mappa catastale rilasciata dall'ufficio competente e la posizione georeferenziata in coordinate UTM WGS 84 dell'area oggetto di domanda di concessione;

- e) eventuali documenti attestanti precedenti concessioni e/o autorizzazioni;
- f) adeguata documentazione fotografica;
- g) relazione tecnico – descrittiva;
- h) modulo di pre-valutazione d'incidenza, qualora l'intervento ricada su aree situate all'interno o nelle immediate vicinanze della Rete Natura 2000;
- i) per le opere soggette a V.I.A., la documentazione prevista all'art. 10 comma 2 della L.R. 10/1999 e successive modifiche ed integrazioni (S.I.A. e progetto preliminare dell'impianto, opera, intervento);
- j) attestazione del versamento delle spese di istruttoria secondo le disposizioni regionali vigenti;
- k) dichiarazione sostitutiva resa in conformità alle disposizioni del D.P.R. n. 445/2000 attestante che nei confronti del richiedente, se persona fisica, o del rappresentante legale e degli amministratori muniti di rappresentanza dell'ente richiedente, se il richiedente è persona giuridica o comunque soggetto di diritto, non siano in corso di applicazione e non siano state applicate misure di prevenzione ai sensi della legge n. 575/1965 o inflitte, in via definitiva, sanzioni che comportino il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione e/o il divieto di beneficiare del rilascio di concessioni. Fatto salvo l'obbligo di denuncia all'Autorità giudiziaria, le dichiarazioni mendaci accertate a seguito dei controlli a campione legislativamente previsti, comportano il diniego della concessione. Laddove il richiedente risieda o abbia sede in un altro Stato dell'Unione europea e nessun documento o certificato venga rilasciato da tale Stato, costituisce prova sufficiente una dichiarazione giurata, ovvero, negli Stati membri in cui non esiste siffatta dichiarazione, una dichiarazione resa dall'interessato innanzi a un'autorità giudiziaria o amministrativa competente, a un notaio o a un organismo professionale qualificato a riceverla del Paese di origine o di provenienza.

Nel caso in cui sull'area demaniale debbano essere realizzate delle opere, alla domanda deve essere allegato un progetto preliminare, redatto ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni, che contenga in particolare:

- a) le ragioni della scelta della soluzione prospettata anche tramite un confronto con le eventuali altre soluzioni possibili e con riferimento particolare ai profili ambientali;
- b) la valutazione di compatibilità del sito demaniale con l'opera prevista in relazione agli aspetti geologici, geomorfologici, idrogeologici ed idraulici;
- c) il calcolo dei parametri e delle verifiche geotecniche dei siti a dimostrazione della stabilità delle opere nel tempo e delle strutture;
- d) le caratteristiche qualitative e funzionali dei lavori;

- e) il costo dell'opera e le previsioni temporali di copertura degli investimenti;
- f) schemi grafici con l'individuazione delle caratteristiche ambientali, volumetriche, tipologiche, funzionali e tecnologiche dei lavori da realizzare.

Capo III - Procedimento per il rilascio della concessione minore

Articolo 16 - Presentazione della domanda di Concessione Minore

L'istanza di concessione minore in bollo, redatta utilizzando i moduli di cui agli Allegati alla presente Direttiva, deve contenere a pena d'inammissibilità:

- a) generalità del richiedente;
- b) destinazione prevista per l'area, con specifica attenzione all'uso demaniale;
- c) durata della concessione richiesta;
- d) planimetria in scala adeguata con evidenziata la posizione anche georeferenziata in coordinate UTM WGS 84 dell'area oggetto di domanda di concessione rispetto ai punti fissi o ad altre concessioni limitrofe già chiaramente posizionate e individuazione dell'area o del bene demaniale con rilievo asseverato da tecnico abilitato su mappa catastale rilasciata dall'ufficio competente;
- e) adeguata documentazione fotografica;
- f) relazione tecnico-descrittiva;
- g) modulo di pre-valutazione d'incidenza, qualora l'intervento ricada su aree situate all'interno o nelle immediate vicinanze della Rete Natura 2000;
- h) per le opere soggette a V.I.A., la documentazione prevista all'art. 10 comma 2 della L.R. 10/1999 e successive modifiche ed integrazioni (S.I.A. e progetto preliminare dell'impianto, opera, intervento);
- i) attestazione del versamento delle spese di istruttoria secondo le disposizioni regionali vigenti;
- j) dichiarazione sostitutiva resa in conformità alle disposizioni del D.P.R. n. 445/2000 attestante che nei confronti del richiedente, se persona fisica, o del rappresentante legale e degli amministratori muniti di rappresentanza dell'ente richiedente, se il richiedente è persona giuridica o comunque soggetto di diritto, non siano in corso di applicazione e non siano state applicate misure di prevenzione ai sensi della legge n. 575/1965 o inflitte, in via definitiva, sanzioni che comportino il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione e/o il divieto di beneficiare del rilascio di concessioni. Fatto salvo l'obbligo di denuncia all'Autorità giudiziaria, le dichiarazioni mendaci accertate a seguito dei controlli a campione legislativamente previsti, comportano il diniego della concessione. Laddove il richiedente risieda o abbia sede in un altro Stato dell'Unione europea e nessun documento o certificato venga rilasciato da tale Stato, egli

può presentare una dichiarazione giurata, ovvero, negli Stati membri in cui non esiste siffatta dichiarazione, una dichiarazione resa dall'interessato innanzi all'autorità giudiziaria o amministrativa competente o a un notaio o a un organismo professionale qualificato a riceverla nel Paese di origine o di provenienza.

Capo VI - Procedimento per il rilascio della concessione breve

Articolo 17 - Presentazione della domanda di concessione breve

L'istanza di concessione breve in bollo, redatta utilizzando i moduli di cui agli Allegati alla presente Direttiva, deve contenere a pena d'inammissibilità:

- a) generalità del richiedente;
- b) destinazione prevista per l'area, con specifica attenzione all'uso demaniale;
- c) durata della concessione richiesta;
- d) planimetria in scala adeguata con evidenziata la posizione anche georeferenziata in coordinate UTM WGS 84 dell'area oggetto di domanda di concessione rispetto ai punti fissi o ad altre concessioni limitrofe già chiaramente posizionate, individuazione dell'area o del bene demaniale con rilievo asseverato su mappa catastale rilasciata dall'ufficio competente;
- e) adeguata documentazione fotografica;
- f) relazione tecnico-descrittiva;
- g) modulo di pre-valutazione d'incidenza, qualora l'intervento ricada su aree situate all'interno o nelle immediate vicinanze della Rete Natura 2000;
- h) Attestazione del versamento delle spese di istruttoria secondo le disposizioni regionali vigenti;
- i) dichiarazione sostitutiva resa in conformità alle disposizioni del D.P.R. n. 445/2000 attestante che nei confronti del richiedente, se persona fisica, o del rappresentante legale e degli amministratori muniti di rappresentanza dell'ente richiedente, se il richiedente è persona giuridica o comunque soggetto di diritto, non siano in corso di applicazione e non siano state applicate misure di prevenzione ai sensi della legge n. 575/1965 o inflitte, in via definitiva, sanzioni che comportino il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione e/o il divieto di beneficiare del rilascio di concessioni. Fatto salvo l'obbligo di denuncia all'Autorità giudiziaria, le dichiarazioni mendaci accertate a seguito dei controlli a campione legislativamente previsti, comportano il diniego della concessione. Laddove il richiedente risieda o abbia sede in un altro Stato dell'Unione europea e nessun documento o certificato venga rilasciato da tale Stato, egli può presentare una dichiarazione giurata, ovvero, negli Stati membri in cui non esiste siffatta dichiarazione, una dichiarazione resa dall'interessato innanzi all'autorità giudiziaria o

amministrativa competente o a un notaio o a un organismo professionale qualificato a riceverla nel Paese di origine o di provenienza.

Il canone concessorio è proporzionalmente ridotto rispetto a quello ordinario in considerazione del tempo di concessione effettiva, fatta salva l'applicazione del canone minimo.

TITOLO 4 - PROCEDIMENTO PER OCCUPAZIONE

TEMPORANEA

Articolo 18 - Autorizzazione all'occupazione temporanea

L'autorizzazione all'occupazione temporanea di aree demaniali per occupazioni contingenti dovute ad esigenze temporanee, sono rilasciate dall'Autorità Demaniale previa acquisizione del nulla osta idraulico e della navigazione.

Di norma la domanda in bollo volta ad ottenere l'autorizzazione all'occupazione temporanea, da presentarsi almeno 45 giorni prima della data prevista per l'occupazione, deve contenere:

- a) generalità del richiedente;
- b) specificazione dell'utilizzo richiesto per l'area;
- c) durata dell'occupazione temporanea;
- d) planimetria in scala adeguata con evidenziata la posizione anche georeferenziata in coordinate UTM WGS 84 dell'area oggetto di domanda di occupazione temporanea;
- e) Attestazione del versamento delle spese di istruttoria secondo le disposizioni regionali vigenti;
- f) dichiarazione sostitutiva resa in conformità alle disposizioni del D.P.R. n. 445/2000 attestante che nei confronti del richiedente, se persona fisica, o del rappresentante legale e degli amministratori muniti di rappresentanza dell'ente richiedente, se il richiedente è persona giuridica o comunque soggetto di diritto, non siano in corso di applicazione e non siano state applicate misure di prevenzione ai sensi della legge n. 575/1965 o inflitte, in via definitiva, sanzioni che comportino il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione e/o il divieto di beneficiare del rilascio di concessioni.

Il canone dovuto per tale tipo di autorizzazione è pari ad 1/12 del canone annuo che sarebbe dovuto in base agli spazi occupati, a prescindere dall'effettiva durata dell'occupazione.

TITOLO 5 - ATTI DI CONCESSIONE E RAPPORTO**CONCESSORIO*****Capo I - Atto di concessione*****Articolo 19 - Atto di concessione**

La Concessione, previo pagamento dell'imposta di bollo nella misura dovuta, è rilasciata dall'Autorità Demaniale fatti sempre e comunque salvi eventuali diritti di terzi e produce i suoi effetti quando il disciplinare è sottoscritto per accettazione dall'interessato e deve contenere i seguenti elementi:

- a) bene oggetto della concessione;
- b) soggetto concessionario;
- c) tipo di utilizzazione e destinazione del bene concesso;
- d) durata della concessione;
- e) obblighi di manutenzione del bene e di eventuali aree pertinenziali di servizio circostanti;
- f) i casi di decadenza o revoca della concessione;
- g) diritti di accesso pubblico alla sponda e di eventuali transiti diversi, ecc;
- h) obblighi di diligenza e vigilanza ed eventuali responsabilità, anche verso terzi;
- i) gli oneri concessori quantificati sulla base della vigente normativa con richiamo espresso alle clausole di revisione automatica previste dalle norme vigenti;
- j) il diritto di intervenire nell'area in concessione da parte dell'Autorità Demaniale, in via sostitutiva per eliminare situazioni di pericolo o comunque dannose per l'uso pubblico del demanio con rivalsa del concessionario;
- k) previsione che alla fine della concessione l'Autorità dovrà ottenere la restituzione dell'area in buono stato, sgombera da eventuali strutture (il tutto a spese del concessionario) a meno che l'Autorità Demaniale non comunichi l'interesse ad acquisire la struttura realizzata senza pagamento di indennizzi, corrispettivi o simili in favore del concessionario;
- l) gli eventuali altri adempimenti di tipo specifico legati alla singola concessione;
- m) il termine iniziale ed annuale per il versamento degli oneri concessori;
- n) obbligo da parte del concessionario di accettare il contenuto delle presenti direttive;
- o) il termine entro cui presentare eventuale istanza di rinnovo.

L'Autorità Demaniale ha l'obbligo di valutare le opposizioni pervenute dandone conto nella motivazione del provvedimento concessorio.

Dal momento della sottoscrizione la concessione assume anche valore contrattuale tra le parti. Ogni concessionario ha l'obbligo di apporre pubblicamente sui confini dell'area in concessione apposito contrassegno fornito dall'Autorità Demaniale così come all'allegato n. 7.

L'imposta di registro, quando dovuta ai sensi del D.P.R. 131/1986, è a carico del concessionario che deve provvedere al pagamento entro 20 (venti) giorni dalla data di sottoscrizione della concessione.

La manutenzione del cartello riportante gli estremi della concessione demaniale è a cura del concessionario.

Articolo 20 - Verbale di consegna

Dopo la sottoscrizione della concessione, l'Autorità Demaniale, ove necessario, immette il Concessionario nel possesso delle aree oggetto della concessione, previa redazione di un apposito verbale di consegna.

Ove l'Autorità Demaniale non ritenga necessaria la redazione di apposito verbale di consegna, la stessa può immettere il Concessionario nel possesso delle aree oggetto della concessione inserendo nella concessione una clausola di riconoscimento da parte del Concessionario del buono stato dei luoghi.

Capo II - Rapporto concessorio

Articolo 21 - Diritti del Concessionario

Il Concessionario ha il diritto alla fruizione del bene demaniale e assume le responsabilità per danni derivanti dalle opere realizzate sull'area concessa e per gli usi impropri di tale area, solo dopo la sottoscrizione del disciplinare.

Il Concessionario, quando è autorizzato a costruire sul suolo demaniale, acquista sul bene costruito un diritto di superficie, della stessa durata del rapporto concessorio.

Qualora l'Autorità Demaniale, ovvero altra Amministrazione, adotti provvedimenti che, in ragione di un interesse pubblico prevalente, limitino il normale utilizzo del bene demaniale concesso, ovvero tale limitazione sia dovuta a causa di forza maggiore, il Concessionario può chiedere un'ideale riduzione del canone rapportata alla rilevanza della limitazione e alla durata della stessa.

Articolo 22 - Obblighi del concessionario

Gli obblighi ricadenti in capo al concessionario, pubblico o privato, sorgono dal momento della sottoscrizione dell'atto di Concessione e consistono nel rispetto degli obblighi di legge e delle prescrizioni contenute nell'atto concessorio.

Gravano inoltre sul Concessionario:

- a) le spese inerenti la manutenzione ordinaria dei luoghi dati in concessione, nonché la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere costruite;
- b) l'obbligo di consentire eventuali visite di sopralluogo dirette a verificare il rispetto delle disposizioni dell'atto di concessione.

Articolo 23 - Affidamento ad altri soggetti delle attività oggetto della concessione

Il Concessionario, in conformità all'art. 45 bis del Codice della Navigazione, può affidare ad altri soggetti la gestione delle attività oggetto della concessione previa autorizzazione dell'Autorità competente. Può altresì essere affidata ad altri soggetti la gestione di attività secondarie nell'ambito della concessione, sempre previa autorizzazione dell'Autorità competente.

Articolo 24 - Subingresso nella concessione

Quando il concessionario intende sostituire altri nel godimento della concessione, ai sensi dell'art. 46 del Codice della Navigazione, deve chiedere l'autorizzazione all'Autorità Demaniale, che provvederà alla pubblicazione della relativa domanda con le modalità previste dall'art. 13.

Per qualsiasi richiesta di subingresso il concessionario uscente è tenuto, pena l'inammissibilità della domanda, a documentare i regolari pagamenti dei canoni relativi alla concessione in essere.

Le concessioni di cui siano titolari persone fisiche possono trasferirsi per successione per causa di morte agli eredi del concessionario; questi ultimi, a pena di decadenza, entro 6 mesi dalla morte del titolare, devono chiederne la conferma all'Autorità demaniale, la quale, con provvedimento motivato, decide se proseguire o revocare il rapporto concessorio, tenendo conto, tra l'altro, se per la conclusione dello stesso erano stati determinanti aspetti fiduciari o ragioni attinenti all'idoneità tecnica ed economica della persona del concessionario.

Le concessioni possono trasferirsi altresì in conseguenza di operazioni di fusione, scissione, trasferimento e affitto di azienda o di ramo di azienda, previa autorizzazione dell'Autorità demaniale.

Articolo 25 - Revoca e decadenza della concessione

La revoca della concessione può essere disposta dall'Autorità Demaniale in ogni momento per sopravvenute ragioni di pubblico interesse.

La decadenza della concessione, previa diffida, oltre che per i casi previsti dall'art. 47 del Codice della Navigazione e dagli artt. 5-14 del Regolamento di Navigazione Interna, può essere disposta per:

- destinazione d'uso diversa da quella concessa;
- mancato rispetto, grave o reiterato, di prescrizioni normative o della concessione;
- mancato pagamento di due annualità del canone;

- subconcessione a terzi.

A tale scopo l'Autorità Demaniale esegue periodici sopralluoghi atti a verificare eventuali inadempienze.

L'Autorità Demaniale in caso di interesse pubblico, quali lavori urgenti di sistemazione idraulica o di regolazione dell'alveo di magra, di spostamenti temporanei o definitivi del canale navigabile, può comunque revocare o sospendere temporaneamente le concessioni interferenti.

L'atto di revoca della concessione è disposto dall'Autorità Demaniale.

In caso di decadenza non si dà luogo alla restituzione della cauzione.

Articolo 26 - Scadenza della concessione

In tutti casi di cessazione della concessione (revoca, decadenza, scadenza), l'Autorità Demaniale e il Concessionario effettuano una verifica dello stato dei luoghi e redigono verbale di riconsegna dei beni concessi all'Autorità Demaniale.

In caso di rinuncia è dovuto il pagamento del canone relativo all'anno in cui avviene la rinuncia.

Alla cessazione del rapporto concessorio, l'Amministrazione che lo ha incamerato provvede alla restituzione del deposito cauzionale al concessionario, una volta verificato l'adempimento di tutti gli obblighi derivanti dalla concessione e a seguito della comunicazione, da parte del concessionario stesso, dei riferimenti necessari per il versamento.

Articolo 27 - Rinnovo di concessione

Nel caso in cui, in prossimità della scadenza della concessione, il precedente titolare richieda il rinnovo della concessione sulle medesime aree, la domanda deve essere pubblicizzata nelle forme sopra previste, così da consentire la presentazione di eventuali domande concorrenti.

La domanda di rinnovo da parte del precedente titolare deve essere presentata prima della scadenza della concessione in essere cui si fa riferimento.

Nelle more dell'istruttoria il concessionario può continuare ad utilizzare il bene concesso alle stesse condizioni prescritte nel titolo scaduto.

A seguito della domanda presentata nei termini di cui al comma precedente, in caso di assenza di variazioni, il soggetto richiedente, già titolare, non deve produrre alcuna documentazione. Tuttavia nella domanda deve essere contenuta la dichiarazione di non modificazione dello stato dei luoghi e del tipo d'uso. L'Autorità Demaniale ha sempre facoltà di richiedere integrazioni documentali ai fini del completamento della pratica.

In caso di richieste di rinnovo senza variazioni il concessionario ha diritto di insistenza che consiste nel diritto ad avere aggiudicata la concessione qualora offra le stesse condizioni della migliore offerta nella procedura concorsuale.

In caso di richiesta di rinnovo con variazioni rispetto alla concessione in essere, l'Autorità Demaniale segue la procedura prevista per le nuove concessioni.

Per qualsiasi richiesta di rinnovo, con o senza variazioni, il concessionario è tenuto, pena l'inammissibilità della domanda, ad attestare i regolari pagamenti dei canoni relativi alla concessione in essere.

Articolo 28 - Variazione della concessione

Il Concessionario che abbia interesse può chiedere l'ampliamento o la riduzione dell'area demaniale concessa ovvero l'autorizzazione a realizzare un'opera all'interno della stessa, non prevista nella concessione originaria.

La riduzione è valutata e concessa dall'Autorità Demaniale.

L'istanza di ampliamento ovvero l'autorizzazione a realizzare un'opera all'interno della stessa, non prevista nella concessione originaria, costituisce richiesta di nuova concessione e quindi va corredata della stessa documentazione prevista per le domande di nuova concessione e sottostà alla relativa istruttoria.

Il Concessionario può altresì chiedere la variazione delle modalità di esercizio della concessione. L'Autorità Demaniale ha facoltà di richiedere la documentazione ritenuta necessaria ai fini della decisione e, in caso di accoglimento, l'Autorità Demaniale si pronuncia con provvedimento suppletivo.

TITOLO 6 - VIGILANZA E SANZIONI AMMINISTRATIVE

Articolo 29 - Vigilanza

Le funzioni di sorveglianza sul demanio della navigazione interna, in particolare sul rispetto della presente Direttiva, sono esercitate dall'Autorità Demaniale e dall'Autorità competente per la Sicurezza idraulica.

Sono altresì tenuti alla vigilanza anche gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria competenti in base alla legislazione statale e regionale.

Articolo 30 - Sanzioni

Ai sensi dell'art. 21 della LR 7/2004 l'utilizzo delle aree del demanio della navigazione interna senza concessione, nonché le violazioni agli obblighi ed alle prescrizioni stabilite dall'atto e dal disciplinare di concessione sono punite con sanzione amministrativa consistente nel pagamento di una somma da 200,00 euro a 2.000,00 euro; le violazioni che alterano lo stato dei luoghi con

pregiudizio del regime idraulico comportano segnalazione all'autorità giudiziaria e sono punite con sanzione pecuniaria da euro 2.000,00 a euro 20.000,00.

Le sanzioni previste al comma 1 si applicano anche alle violazioni delle disposizioni di cui agli articoli 134, 135 e 137 del regio decreto n. 368 del 1904.

L'accertamento e la contestazione delle violazioni sopra indicate, nonché la determinazione e applicazione delle relative sanzioni amministrative sono disciplinate dalla legge 24 novembre 1981 n. 689 e dalla legge regionale 28 aprile 1984, n. 21.

TITOLO 7 - NORME FINALI

Articolo 31 - Mancata rimozione di beni immobili e mobili

Secondo quanto previsto dalla legislazione nazionale e regionale è vietato occupare zone del demanio della navigazione interna con unità di navigazione o beni mobili; è altresì vietato eseguire innovazioni non autorizzate dall'Autorità Demaniale.

Nei casi sopra indicati, ferme restando le sanzioni penali e amministrative previste, l'Autorità Demaniale, secondo quanto previsto dall'art. 155 della L.R. 3/1999 e dall'art. 21 della L.R. 7/2004, può ingiungere al proprietario o detentore dei beni mobili o all'autore dell'innovazione o al detentore del bene demaniale oggetto di innovazione di rimettere le cose in pristino entro il termine a tal fine stabilito.

Qualora l'autore della violazione non provveda all'esecuzione dell'ordine nel termine assegnato l'Autorità Demaniale provvede d'ufficio a spese dell'interessato, ferma restando la sanzione prevista dall'art. 1164 del codice della navigazione.

Se non è possibile individuare l'autore dell'occupazione i beni mobili collocati sul demanio, al di fuori degli spazi concessionati, sono considerati abbandonati ai sensi di quanto disposto dall'art. 923 c.c.; i predetti beni verranno quindi rimossi o, previa valutazione delle condizioni igieniche e sanitarie da effettuarsi a cura dell'organo che esercita le funzioni di vigilanza, distrutti.

Articolo 32 - Rinvio

Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Regolamento si rinvia alle norme dettate dal Codice della navigazione, dalla L.R. 7/2004 e dai regolamenti statali vigenti in materia di demanio della navigazione, nei limiti della loro compatibilità con gli obblighi di apertura concorrenziale e non discriminazione imposti dall'ordinamento comunitario.

Articolo 33 - Allegati**Allegato A Canoni demanio idroviario**

TIPOLOGIA	TIPO D'USO /TIPOLOGIA	Canone [€/ mq]
OCCUPAZIONE PERMANENTE DEL SUOLO	Pertinenze	0,012
	Industriale artigianale e commerciale	0,70
OCCUPAZIONE DI SPAZIO ACQUEO	Qualsiasi	3,027
CONCESSIONE BREVE	Area demaniale	1/12 x ogni mese
	Spazio acqueo	1/12 x ogni mese

Allegato n. 1 Modello di domanda di concessione**DOMANDA DI CONCESSIONE PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZIO ACQUEO E/O AREA
PERTINENZIALE DI SERVIZIO**** non dovuta dai soggetti esenti a norma di legge*

All'Autorità Demaniale

Il sottoscritto _____ nato a _____ Prov. di _____
 il _____ e residente in via _____ CAP _____ comune di _____
 Prov. di _____ nella sua qualità di

- persona fisica, cod. fisc. _____;
- legale rappr. di _____ con sede legale in via _____ CAP _____
 comune di _____ Prov. di _____ iscritta al R.I. della CCIAA di _____ n° REA
 _____ cod.fisc _____ P.I. _____;

riferimenti, tel. _____ fax _____ @-mail/P.E.C. _____

consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e la decadenza dai benefici conseguenti,

chiede il rilascio di

(barrare la casella scelta)

- nuova concessione per attracco privato;
- nuova concessione per attracco turistico a gestione privata;
- nuova concessione per attracco turistico a gestione pubblica;
- nuova concessione per attracco industriale o attività produttive;
- rinnovo concessione in essere;
- ampliamento concessione n. _____;
- riduzione concessione n. _____,

per l'occupazione di spazio acqueo in località _____ Comune di _____
Prov. di ____ per la realizzazione di _____

e per l'occupazione di un'area pertinenziale di servizio antistante per la realizzazione di _____

coordinate geografiche (es. 45° 4'03.52" N – 9° 50' 15.33" E): _____

fronte mappale/i _____ del foglio/i _____ per anni/mesi _____

pertanto dichiara

(barrare la casella scelta)

- di non avere diritto ad alcuna riduzione del canone dovuto ai sensi della direttiva vigente;
- di avere diritto all'esenzione totale in caso di richiesta di soggetto pubblico con finalità di pubblica sicurezza, pronto intervento, assistenza alla navigazione, manutenzione dell'alveo fluviale e sue pertinenze;
- di avere diritto alla riduzione del 80% per richiesta di soggetto pubblico o a partecipazione in maggioranza pubblica con finalità istituzionali non ricadenti nel punto precedente;
- di avere diritto alla riduzione del 80% per richiesta di associazione/società cooperativa sportiva dilettantistica non avente scopo di lucro e che destini almeno il 25% dei posti barca al transito;
- di avere diritto alla riduzione del 75% per richiesta di associazione/società cooperativa sportiva dilettantistica non avente scopo di lucro;
- di avere diritto alla riduzione del 50% per richiesta inerente attività che favorisca l'intermodalità dei trasporti.

e sceglie di

(barrare la casella scelta, la mancata selezione è intesa come scelta di non avvalersi)

- avvalersi
- non avvalersi

di _____ per la richiesta alle Amministrazioni competenti dei pareri e/o nulla osta che l'Autorità Demaniale ritenga necessario e opportuno acquisire.

Luogo e data _____

(firma del richiedente)

Allegati (barrare la casella corrispondente alla documentazione allegata e indicare il numero di copie):

- attestazione del pagamento delle spese di istruttoria¹;
- copia fotostatica di un documento di identità del richiedente;
- documentazione attestante il diritto alla richiesta riduzione del canone ai sensi della normativa vigente (per le associazioni senza scopo di lucro: atto costitutivo/statuto in originale o copia autenticata; per le imprese: relazione descrittiva dell'intermodalità dei trasporti);
- estratto di mappa catastale dell'area prospiciente l'attracco **evidenziante l'area oggetto di richiesta in aggiunta all'indicazione del percorso che il richiedente intende utilizzare per il raggiungimento dell'attracco a partire dalla rampa di accesso**;^{*}
- copia estratto C.T.R. **evidenziante l'area oggetto di richiesta**;^{*}
- copia relazione tecnico-descrittiva per ogni singolo attracco;^{*}
- copia elaborati in scala opportuna evidenzianti l'ingombro delle strutture **a terra e in acqua con indicazione dello spazio acqueo da riservarsi all'attracco dei natanti**;^{*}
- copia documentazione fotografica.^{*}
- dichiarazione sostitutiva atto notrietà;
- copia dei versamenti effettuati per le concessioni di cui si chiede il rinnovo.

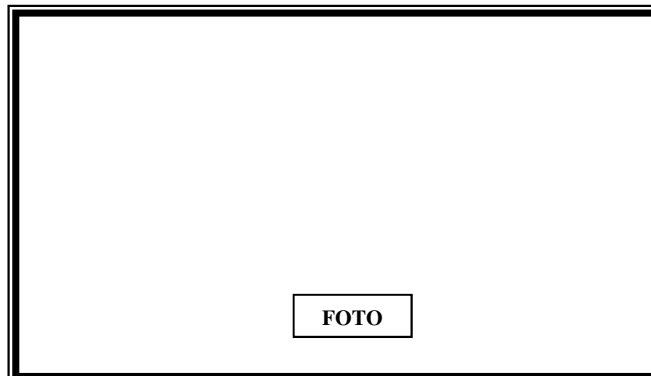
* la documentazione tecnica deve essere timbrata e firmata in originale da un tecnico abilitato. Per le concessioni industriali attenersi a quanto prescritto all'art. 15, Capo II delle direttive..

¹ Le spese di istruttoria devono essere versate dal richiedente e la relativa attestazione va allegata all'istanza. Per le istruzioni di pagamento si veda la pagina web nella quale è allegato il presente documento.

Allegato n. 2 Modello di relazione tecnico descrittiva

Il presente modulo deve essere sottoscritto da professionista abilitato
(dati generali, posizionamento, ubicazione dell'attracco)

FOTOGRAFIA DELL'AREA OGGETTO
DELLA RICHIESTA DI CONCESSIONE



DURATA E TIPO DI CONCESSIONE

1. concessione per nuova occupazione per anni
2. concessione per occupazione breve (max 12 mesi) dal giorno al giorno
3. rinnovo concessione in scadenza il giorno per anni

UBICAZIONE

1. LOCALITA' IN COMUNE DI.....
2. SPONDA DX SX

STRUTTURA GALLEGGIANTE

- | | | | |
|-----------------|--------------------------|-----------------------|--------------------------|
| 1. PONTONE | <input type="checkbox"/> | IN FERRO | <input type="checkbox"/> |
| | | IN MATERIALE PLASTICO | <input type="checkbox"/> |
| 2. GALLEGGIANTE | <input type="checkbox"/> | IN FERRO | <input type="checkbox"/> |
| | | IN MATERIALE PLASTICO | <input type="checkbox"/> |
| 3. BARCONE | <input type="checkbox"/> | IN CEMENTO | <input type="checkbox"/> |

- BARCA TIPO FIUME IN LEGNO
- IN ALLUMINIO
- IN ALTRI MATERIALI

TOTALE POSTI BARCA.....

EVENTUALE STRUTTURA SOVRASTANTE

1. STRUTTURA ADIBITA AD ALLOGGIO ATTIVITÀ RICREATIVE
2. STRUTTURA ADIBITA A CAPANNO CACCIA/PESCA

CARATTERISTICHE TECNICHE E DIMENSIONI DELL'ATTRACCO (OCCUPAZIONE SPAZIO ACQUEO COMPLESSIVO)

1. LUNGHEZZA COMPLESSIVA DELLE
STRUTTURE.....
2. LARGHEZZA COMPLESSIVA DELLE
STRUTTURE.....
3. MQ COMPLESSIVI.....

CARATTERISTICHE TECNICHE E DIMENSIONI DELLE PERTINENZE A TERRA (OCCUPAZIONE PERMANENTE SUOLO COMPLESSIVA)

4. LUNGHEZZA COMPLESSIVA
5. LARGHEZZA COMPLESSIVA
6. MQ COMPLESSIVI.....

STRUTTURE ACCESSORIE ALL'ATTRACCO

1. SCIVOLO PER ALAGGIO NATANTI
2. GRU PER ALAGGIO NATANTI
4. APPROVVIGIONAMENTO CARBURANTE
7. APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

DISTANZA AD UN EVENTUALE ATTRACCO ESISTENTE NELLE VICINANZE

1. A VALLE MT. CIRCA.....
2. A MONTE MT. CIRCA.....

EVENTUALI INFRASTRUTTURE IN PROSSIMITA' DELL'ATTRACCO

1. PONTE STRADALE O FERROVIARIO
2. CONCHE DI NAVIGAZIONE
3. PORTO
4. OPERE DI PRESA CENTRALI O CONSORZI DI BONIFICA
5. PENNELLI

IMBARCAZIONI ORMEGGIATE (SOLO NEL CASO DI ATTRACCO INDUSTRIALE)

1. NOME DELLA MOTODRAGA ORMEGGIATA.....
2. NUMERO DI MATRICOLA.....
3. ANNO DI IMMATRICOLAZIONE.....
4. PRESSO QUALE UFFICIO DI MOTORIZZAZIONE.....

TIPOLOGIA	TIPO D'USO /TIPOLOGIA	SUPERFICIE [m2] (vedi all. A-Bis)
OCCUPAZIONE PERMANENTE DELSUOLO	Pertinenze	
	industriale artigianale e commerciale	
OCCUPAZIONE DI SPAZIO ACQUEO	Qualsiasi	
OCCUPAZIONE TEMPORANEA	area demaniale	
	Spazio acqueo	

EVENTUALI OSSERVAZIONI E ULTERIORI SPIEGAZIONI

.....

.....

.....

.....

.....

LUOGO E DATA

Il Tecnico progettista

(_____)

TIMBRO E FIRMA

Allegato n. 3 Modulo di pre-valutazione d'incidenza d'interventi

Dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà
(D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Richiedente:		
Il/la sottoscritto/a		
Residente a	Via	n.
Codice fiscale		
Proponente dell'intervento in qualità di:		
Proprietario <input type="checkbox"/> Legale rappresentante <input type="checkbox"/> Altro (specificare) <input type="checkbox"/>		
Sede legale		
Chiede, ai sensi della LR 7/04, di sottoporre il presente intervento ubicato nel Comune di: (.....) alla procedura di Valutazione di incidenza (Fase 1)		
A tal fine, valendosi delle disposizioni di cui agli artt.46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole delle sanzioni previste dall'art. 76 della normativa su indicata per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci nonché delle conseguenze di cui all'art. 75, comma 1, del medesimo D.P.R., dichiara sotto la sua personale responsabilità		
Caratteristiche dell'intervento		
Descrizione delle tipologie delle azioni/opere		
Descrizione delle dimensioni /ambito di riferimento		
Uso delle risorse naturali		
Produzione di rifiuti		
Inquinamento e disturbi ambientali prodotti		
Rischio d'incidenti (sostanze e tecnologie utilizzate)		
Descrizione dell'area oggetto di intervento		
Elementi naturali presenti		
Nessuno	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua <input type="checkbox"/>	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili <input type="checkbox"/>
Boschi o boschetti	Alberi isolati, in gruppo in filare, siepi <input type="checkbox"/>	Arbusteti <input type="checkbox"/>
Prati permanenti o pascoli <input type="checkbox"/>	Altro (ambienti rocciosi, grotte, dune, ecc.) <input type="checkbox"/>	Area agricola <input type="checkbox"/>
Eventuale descrizione dell'area d'intervento:		
Il/la sottoscritto/a è, inoltre, consapevole che l'amministrazione competente provvederà ad effettuare controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese. Qualora dal controllo emergesse la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il proponente - posta la responsabilità penale a suo carico ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/00 - decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle medesime		
Data:	Firma del Soggetto proponente/Legale rappresentante	

Allegato n. 4 Modello di domanda per occupazione temporanea**DOMANDA DI CONCESSIONE PER OCCUPAZIONE TEMPORANEA DI SPAZIO
INERENTE IL DEMANIO DELLA NAVIGAZIONE INTERNA DI COMPETENZA AIPo**** non dovuta dai soggetti esenti a norma di legge*

All'Autorità Demaniale

Il/La sottoscritto/a nato/a a Prov.

il e residente in via CAP comune di

Prov. nella sua qualità di:

- persona fisica, cod. fisc.;
- legale rappr. di con sede legale in via CAP
comune di Prov. iscritta al R.I. della CCIAA di
..... n° REA cod.fisc. P.I.
.....;

riferimenti: tel. fax @-mail/P.E.C.;

consapevole che, in caso di dichiarazione mendace, sarà punito/a ai sensi del Codice Penale, secondo quanto prescritto dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, e che, inoltre, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75 D.P.R. 445/2000)

chiede il rilascio di

concessione per l'occupazione temporanea di suolo inerente il Demanio della Navigazione Interna nel Comune di (.....), foglio, fronte mappale, per il periodo:
da/dal

a/al

coordinate geografiche (es. 45° 4'03.52" N – 9° 50'15.33" E):

per i seguenti motivi (es. celebrazione, ricorrenza, festeggiamento, manifestazione sportiva/religiosa/etnica/culturale, attività ad iniziativa pubblica/privata ecc.):

e sceglie di

avvalersi di per la richiesta agli altri uffici/Enti competenti al rilascio di pareri e/o nulla osta eventualmente necessari;

dichiara

di essere consapevole che tale richiesta è limitata alla concessione dell'occupazione temporanea di spazio demaniale, restando comunque fermo l'onere di richiedere ogni provvedimento autorizzativo eventualmente necessario di competenza di altra/e Pubblica/che Amministrazione/i.

Luogo e data

.....
(firma del richiedente)

Allegati:

- copia fotostatica di un documento di identità del richiedente;
- attestazione del pagamento delle spese di istruttoria²;
- estratto di mappa catastale dell'area prospiciente l'attracco **evidenziante l'area oggetto di richiesta**;^{*}
- n. 1 copia estratto C.T.R. **evidenziante l'area oggetto di richiesta**;^{*}
- dichiarazione sostitutiva atto notorietà.

² Le spese di istruttoria devono essere versate dal richiedente e la relativa attestazione va allegata all'istanza. Per le istruzioni di pagamento si veda la pagina web nella quale è allegato il presente documento.

Allegato n. 5 Modulo di richiesta di subingresso

Dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà
(D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

** non dovuta dai soggetti esenti a norma di legge*



All' Autorità Demaniale

OGGETTO: domanda di subingresso senza variazioni nella concessione per attracco privato n.....
del....., nel comune di.....,
località....., foglio....., mappale.....

I sottoscritti

_____ nato/a a _____ il _____
residente a _____ in via _____.

nella sua qualità di:

- persona fisica, cod. fisc. _____;
- legale rappr. di _____ con sede legale in _____ Prov. _____
iscritta al R.I. della CCIAA di _____ n° REA _____ cod.fisc
_____ P.I. _____;

in qualità di titolare della concessione in oggetto

e

_____ nato/a a _____ il _____
residente a _____ in via _____.

nella sua qualità di:

- persona fisica, cod. fisc. _____;
- legale rappr. di _____ con sede legale in _____ Prov. _____
iscritta al R.I. della CCIAA di _____ n° REA _____
cod.fisc. _____/P.I. _____;

riferimenti, tel. _____ fax _____ @-mail/P.E.C. _____

in qualità di richiedente titolarità della concessione in oggetto,

chiedono

di volturare la concessione di cui all'oggetto a favore di, affinché ne assuma la titolarità quale concessionario in sostituzione di..... che con la presente parimenti vi rinuncia e, a tal fine, dichiarano si assumono la responsabilità solidale del pagamento dei canoni e dei depositi cauzionali.

Entrambi, consapevoli che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e la decadenza dai benefici conseguenti,

dichiarano

ciascuno per sé stesso, di essere nella condizione di poter contrarre rapporti di natura giuridica con la Pubblica Amministrazione sulla base della vigente normativa.

Luogo e data.....

Firma

.....

Firma

.....

Allegati:

- 1) copia documenti d'identità;
- 2) copia delle ricevute dei versamenti dei canoni dovuti e del deposito cauzionale;
- 3) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà a firma del subentrante.

Allegato n. 6 Raccomandazioni per la costruzione e il dimensionamento degli approdi

Ai fini della presente direttiva si definiscono e classificano le strutture di approdo come segue:

Gli **attracchi privati** sono quelli gestiti da singoli cittadini che ne fanno uso proprio e ne curano anche la manutenzione, occupano spazi acquei ridotti e sono di modeste dimensioni e sono di facile eliminazione e di modesto impatto ambientale.

In genere gli attracchi privati non hanno occupazione di area demaniale pertinenziale a terra funzionale all'attracco, ad eccezione della pertinenza per consentire l'accesso all'attracco.

Gli **attracchi turistici a gestione privata** sono gestiti da singoli cittadini, associazioni, società, circoli nautici che ne fanno uso proprio o per i propri associati.

Possono essere di modeste dimensioni come di dimensioni notevoli con strutture ricreative o di servizio in aree pertinenziali a terra prospicienti agli attracchi.

Sono costituiti da strutture galleggianti quali pontoni e barconi di accesso (in cemento, ferro e altri materiali) con affiancati pontili per l'ormeggio dei natanti.

In genere sono realizzati a scopi ricreativi, sportivi come a scopi di lucro quando sono dotati da strutture sovrastanti adibite a locali come bar, birrerie, discoteche ecc.

Gli **attracchi turistici a gestione pubblica** sono tipi di approdo realizzati con finanziamenti pubblici e hanno lo scopo principale di incrementare la navigazione turistica a lungo corso di navi, che effettuano percorsi giornalieri o stagionali collegando centri di notevole valore artistico.

In questi attracchi solitamente si dà la priorità di ormeggio alle navi per trasporto persone rispetto alle unità da diporto. Questi attracchi sono solitamente dotati di strutture necessarie al rifornimento di acqua e di carburante e sono provvisti di colonnine per la presa di energia elettrica e per lo scarico delle acque reflue e di sentina.

Gli enti pubblici che gestiscono questi attracchi sono nella maggior parte dei casi i Comuni che quasi sempre organizzano servizi di collegamento terrestri per le visite dei valori artistici più suggestivi delle zone limitrofe non accessibili via acqua.

Possono essere di notevoli dimensioni come di dimensioni modeste.

Gli **attracchi industriali e per attività produttive** sono strutture che occupano spazio acqueo e relative pertinenze, e sono realizzati per l'attività estrattiva di materiale inerte dal corso del fiume o a supporto dell'attività di trasporto merci.

Per il rilascio di concessioni riguardanti attività estrattiva dall'alveo del fiume, l'Autorità Demaniale impone la predisposizione sulle motonavi ormeggiate di adeguate strumentazioni per il controllo satellitare degli spostamenti e dei pescaggi.

Per gli attracchi industriali l'area pertinenziale in concessione, al fine del calcolo del canone, è considerata per intero area pertinenziale utilizzata.

Le nuove costruzioni adibite ad approdo devono prevedere, nella parte in acqua, strutture galleggianti facilmente rimovibili allo scadere della concessione, al fine di agevolare il ripristino dei luoghi.

I nuovi pontili devono essere dimensionati in modo da permettere l'approdo in sicurezza per il tipo di unità di navigazione previsto.

I nuovi approdi devono essere attrezzati per consentire il rifornimento di risorse idriche ed energia elettrica, lo smaltimento delle acque reflue, di sentina e di altri rifiuti. Ove possibile deve essere previsto anche il rifornimento di carburante.

Si riportano di seguito prescrizioni di carattere generale che è opportuno siano rispettate a seconda della specificità dell'attracco, della zona di posizionamento e del tipo di ormeggio:

- l'ingombro complessivo in alveo del pontile galleggiante, con natanti attraccati, dovrà essere il minimo possibile in ogni stato idrometrico e comunque non dovrà essere superiore complessivamente ai 12 m dal filo di sponda bagnato dall'acqua;
- Le larghezze minime consigliabili per pontili galleggianti sono le seguenti:
 - 2 m per pontili di lunghezza fino a 100 m e destinati all'ormeggio di barche di lunghezza minore di 10 m,
 - 2,5 m per pontili di lunghezza compresa tra i 100 m e i 150 m destinati all'ormeggio di barche di lunghezza compresa tra 10 m e 20 m,
 - 3 m per l'ormeggio di barche di lunghezza superiore a 20 m;
- I sovraccarichi verticali da assumere fino al completo affondamento dei galleggianti posti sotto il piano di calpestio, non devono essere inferiori a 200 kg/m² ; in assenza di sovraccarichi il bordo libero del pontile deve emergere rispetto al livello dell'acqua di almeno 0.5 m;
- dovranno essere assolutamente evitati gli ancoraggi e i corpi morti verso fiume le legature dovranno essere fatte verso sponda;
- per le concessioni maggiori dovranno essere posti in opera n. 2 tabelloni regolamentari di pericolo con dicitura supplementare (vedi allegato n. 6), catarifrangenti, di cui uno a monte, a distanza di mt. 1000, e uno a valle a distanza di mt. 500, della zona interessata dall'attracco, posizionati sulla sponda toccata dal canale navigabile e in modo da essere ben visibili ai naviganti;
- la segnaletica dell'attracco galleggiante non deve interferire visivamente con la segnaletica fluviale della via navigabile;
- la via alzaia dovrà rimanere efficiente e transitabile;
- durante le ore notturne e nelle giornate di nebbia e di limitata visibilità, l'attracco dovrà essere segnalato con n. 2 luci bianche visibili per 360°, aventi portata pari a 1 miglio, posizionate in corrispondenza dei due vertici di massimo ingombro, *lato fiume*, sporgenti 70 cm sul piano

orizzontale e poste ad altezza adeguata in relazione all'ingombro verticale delle navi (le luci potranno essere alimentate anche a batteria o a pannelli solari); l'accensione delle luci dovrà essere comandata da sistema crepuscolare;

- durante le ore notturne e nelle giornate di nebbia e di limitata visibilità le eventuali navi attraccate al mulino galleggiante dovranno essere segnalate con le prescritte luci di bordo.

Le regole sopracitate sono valide anche per gli approdi già esistenti, per i quali i concessionari devono adeguarsi alle nuove disposizioni. Di seguito si riportano alcune linee descrittive delle modalità di realizzazione da rispettare nelle nuove costruzioni. Lo scostamento dalla seguenti indicazioni tecniche deve essere tecnicamente motivato.

Tipologia costruttiva n. 1

Pontone, barcone o galleggiante in genere con annessi piccoli pontili per ormeggio natanti ancorati alla sponda mediante funi di prua e di poppa con argani e plinti a terra e castrie mobili manualmente telescopiche o fisse.

Questo tipo di struttura viene usata di frequente in quanto più semplice da realizzare e di costi contenuti, ma meno indicata perché necessita di essere vigilata e controllata in continuazione in funzione degli abbassamenti ed innalzamenti dei livelli idrometrici che comportano l'avvicinamento o l'allontanamento manuale della struttura alla sponda.

Tipologia costruttiva n. 2

Pontone, barcone o galleggiante in genere con annessi piccoli pontili per ormeggio natanti ancorati alla sponda mediante passerella di accesso opportunamente incernierata su basamenti di calcestruzzo a terra e cerniere metalliche sulla struttura, scorrevole su briccole verticali in ferro o cemento infisse in alveo.

Questa tipologia di struttura viene usata raramente in quanto la fornitura e la posa delle briccole in alveo risulta essere molto costosa, in genere questi tipi di approdi vengono realizzati da soggetti che hanno disponibilità finanziarie più consistenti.

Sono tipologie costruttive sicure poiché rimangono in esercizio adeguandosi a tutte le possibili condizioni idrometriche, senza bisogno di sorveglianza continua.

Tipologia costruttiva n. 3

Pontone, barcone o galleggiante in genere con annessi piccoli pontili per ormeggio natanti ancorati alla sponda mediante passerella-castria fissa di accesso, perpendicolare alla sponda opportunamente incernierata su basamenti di calcestruzzo a terra e cerniere metalliche sulla struttura in alveo.

Questa tipologia costruttiva viene utilizzata di frequente perché di facile realizzazione e di costi di costruzione contenuti. E' adatta per approdi di modeste dimensioni con ingombri irrilevanti.

Tipologia costruttiva n. 4

Pontone, barcone o galleggiante in genere con annessi piccoli pontili per ormeggio natanti ancorati alla sponda mediante passerella-castria snodata di accesso, perpendicolare alla sponda opportunamente incernierata su basamenti di calcestruzzo a terra e cerniere metalliche sulla struttura in alveo.

Questa tipologia costruttiva viene utilizzata raramente perché ha costi di costruzione elevati. E' adatta per approdi anche di dimensioni notevoli.

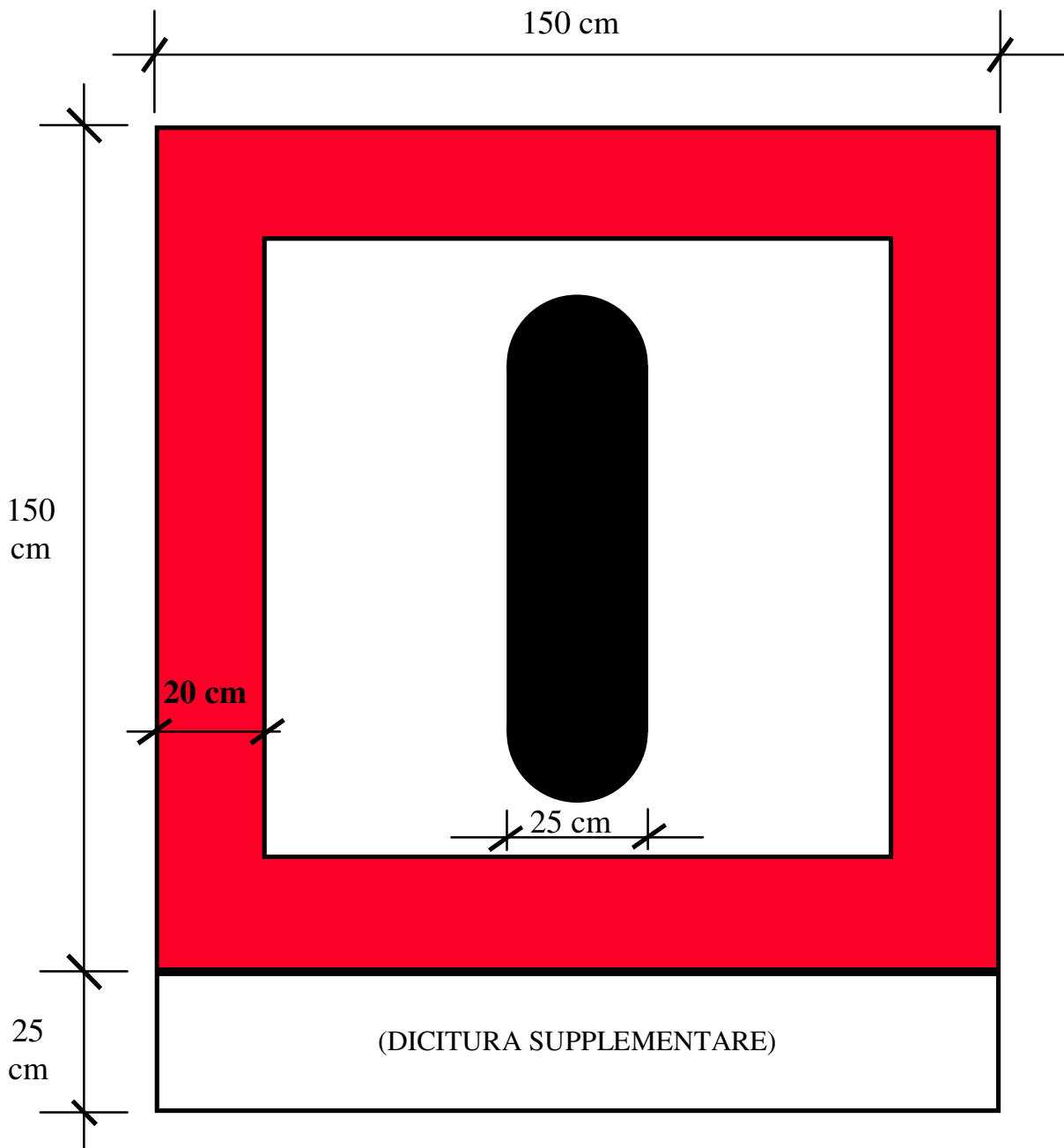
La particolarità di questa tipologia costruttiva è lo snodo centrale della passerella-castria che permette di muovere l'attracco chiudendolo o aprendolo a compasso in modo da compensare le escursioni idrometriche mantenendo un ingombro minimo in alveo.

Inoltre questa tipologia non necessita di interventi e di controlli frequenti di regolazione al variare dei livelli idrometrici.

La castria di questo tipo è una struttura piuttosto robusta e quindi capace di sopportare le sollecitazioni dovute all'incremento della forza di trascinamento della corrente, provocate dal trasporto solido (tronchi, ramaglie, ecc).

Allegato n. 7 Segnaletica di sicurezza

**SEGNALE DI OBBLIGO DI EFFETTUARE LA
NAVIGAZIONE CON PARTICOLARE PRUDENZA**



Allegato n. 8 Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'****(art. 46 D.P.R. n. 445 del 28/12/2000)**

Il/La sottoscritto/a _____,

consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.p.r. 445/2000, nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità,

DICHIARA

- di essere nato/a _____ il _____;
- di essere cittadino/a _____;
- di non avere avuto condanna con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del Codice di Procedura Penale per uno dei seguenti reati:
 - delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;
 - delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;
 - false comunicazioni sociali di cui agli articoli 2621 e 2622 del codice civile;
 - frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;
 - delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
 - delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;
 - sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;
 - ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;
- di essere il legale rappresentante/tutore di: _____;
- di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

Luogo e data, _____

Il dichiarante
